

## La mano rapace delle AREE GRIGIE sulla polizia locale !

I recenti deprecabili episodi che hanno avuto come protagonista la Polizia Locale ed i vertici del Ministero dell'Interno con il balletto (prima No! poi Si!) sulle notifiche delle schede elettorali, compito che, invece, era stato assegnato alla esclusiva competenza delle forze di polizia dello Stato; con la cancellazione della Polizia Locale dal numero unico 112; con il rifiuto sistematico dell'accesso alla banca dati del Ministero degli Interni, SDI, hanno generato nell'opinione pubblica l'erronea convinzione che, oggi, il cittadino della Repubblica paga le tasse per mantenere una Polizia di serie A armata, tutelata, equipaggiata e con i Diritti (la Polizia di Stato) e una Polizia di serie B "ibrida", priva di tutele, sprovvista di equipaggiamento, di Diritti e di Status (la Polizia Locale).

Noi sappiamo quali siano e quanto siano grandi i meriti dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza. Conosciamo la loro gloriosa storia, ricca di episodi eroici e di martiri, sia in tempo di guerra che in tempo di pace. Tuttavia, mai dimentichiamo l'opera egualmente meritoria della Polizia Locale, anch'essa colma di agenti ed ufficiali che sono caduti in servizio, combattendo mafie ed ecomafie, eroi dimenticati da quelle stesse Istituzioni per cui hanno dato la vita.

Riesce difficile far capire che, in Italia, pur essendoci numerosi corpi di polizia, non esistono poliziotti di serie A, o di serie B. Esistono solo poliziotti appartenenti a corpi diversi e con compiti diversi, tutti egualmente riconosciuti come tali, seppure amministrati dallo Stato, dalle Regioni o dai Comuni. Rilevante è solo la qualifica che il codice penale e le altre leggi riconoscono agli "agenti ed ufficiali di polizia giudiziaria" ed agli "agenti di P.S.", tutto il resto è marginale. Anzi no! Evidenti restano i problemi sulle diversità di peso delle buste paga, sulla indennità di Pubblica Sicurezza, sulle carriere, sulle tutele e, soprattutto, sul CONTRATTO. A tal proposito, ci risultano migliaia di poliziotti locali, soprattutto quelli dei piccoli comuni, che iniziano e finiscono la loro carriera come agenti, in umile e dignitoso silenzio, con lo stipendio eternamente ancorato a quello degli impiegati comunali e senza particolari indennità d'istituto pensionabili (indennità di PS).

Ed allora? Chi si può arrogare il diritto, non sancito dalle leggi dello Stato, di essere il famoso "caporale di giornata" che crede di essere un generale con funzioni di vicario del re e di Dio? In tema di Polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, le leggi italiane sono chiare: tutti sono uguali!

Purtroppo esistono alcune "aree grigie", nelle istituzioni statali, che monopolizzano il sistema sicurezza, usando la divisa ed i simboli del potere in situazioni particolari ed in modo esclusivo. Questo negativo modo di essere, dettato da inconsci motivi psicologici e dalla paura di perdere l'egemonia sulla sicurezza, esplose per mancanza di autocontrollo e di adeguata preparazione a livello familiare (educazione), scolastico (cultura) e giuridico (ignoranza dei principi essenziali del diritto).

E' auspicabile, quindi, per il futuro, una adeguata razionalizzazione e organizzazione con la quale il Pianeta Sicurezza riesca ad evitare attriti e stupidi dinieghi tra divise. Tutte situazioni, queste, che producono danni alle stesse, non fanno altro che deteriorare l'immagine globale delle Forze di Polizia, e inoltre sviscerano ed indeboliscono la loro azione, fornendo al Paese una immagine disgregata delle Polizie Civili operanti nel territorio (come se non bastassero quelle relative alla criminalità comune).

Al grande buon senso dei singoli agenti, siano essi della Polizia di Stato o della Polizia Locale e dei loro comandanti deputati, va aggiunta una preparazione adeguata, non solo sui contenuti normativi ma anche sul comportamento da seguire in specifiche circostanze rilevanti per il codice penale. I 60.000 agenti ed ufficiali della Polizia Locale d'Italia, ormai, sanno applicare alla perfezione, alla pari degli altri colleghi delle Polizie di Stato, oltre al Codice della Strada e ai regolamenti comunali, il codice penale, il codice di procedura penale ed il T.U. di P.S.

Lo ripetiamo ancora una volta: la Polizia Locale dei nostri giorni è professionalmente preparata per essere inquadrata all'interno del Comparto Sicurezza con un contratto di polizia ed è un dovere del legislatore cancellare, per sempre, quelle "aree grigie" che hanno schiavizzato, in questi 30 anni, i 60.000 agenti ed ufficiali della Polizia Locale d'Italia, a cui sono stati negati diritti e tutele palesemente dovuti (non è peregrino immaginare una Class action contro il Governo Italiano per il recupero delle indennità soppresse) . Non si torna più indietro! La polizia locale, oggi, viene chiamata in tutta Europa a fronteggiare, alla pari delle Polizie di Stato, l'allarme terrorismo, l'emergenza immigrazione e la difesa dei cittadini. Per i politici italiani è finito il tempo delle chiacchiere è ora di dare a Cesare quello che è di Cesare!

(Luigi Marucci OSPOL/CSA)